

La relazione di Craxi ha aperto ieri a Palermo il 42° congresso del partito

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Un messaggio di lotta di fiducia, di speranza

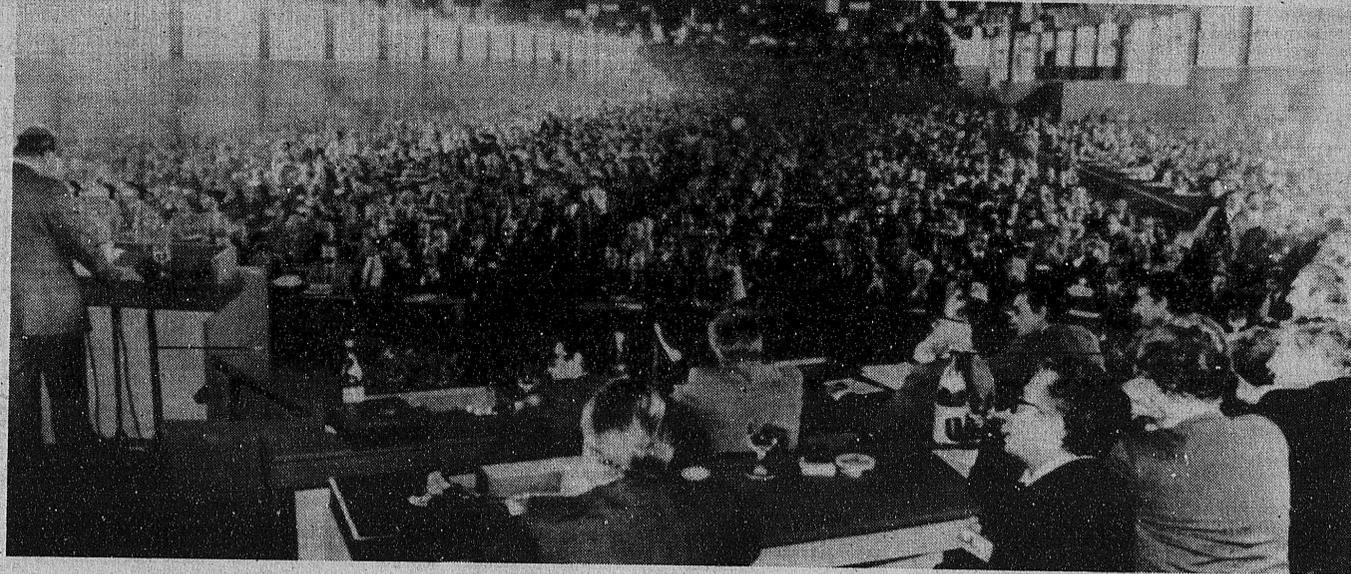
da uno dei nostri inviati GIULIO SCARRONE

PALERMO, 22 — La grande attesa che ha circondato questo 42° Congresso del Psi si è stemperata oggi nella prima giornata dei lavori, con la relazione del segretario socialista Bettino Craxi che ha dato una risposta a tutti i più importanti interrogativi che erano stati posti per quello che riguarda la posizione dei socialisti sui maggiori problemi del momento.

La relazione di Craxi — il cui testo pubblichiamo integralmente in questo numero del giornale — ha infatti compreso tutti i temi che erano stati anticipati nella vigilia congressuale. Dal rinnovamento del partito alla posizione del PSI nella lotta per la pace e la cooperazione internazionale; dall'impegno contro l'inflazione, la disoccupazione, l'impovertimento sociale

a quello per il risanamento e le riforme, per il Mezzogiorno considerato il banco di prova per rinnovare l'Italia; dalla responsabilità di tutti verso gli interessi generali e collettivi alla battaglia contro il terrorismo che può e deve essere vinta; dall'individuazione dei segni vecchi e nuovi della destra contro le conquiste democratiche alla riconferma di quella che è stata definita una «grande riforma» che deve andare dall'economia alle istituzioni; dalle questioni del governo e della governabilità di fronte all'ottava legislatura, per l'unità ed il dialogo tra le forze democratiche; per l'unità tra le forze del rinnovamento

SEGUE A PAG. 2



La risposta del capo dello Stato al saluto inviatogli dai congressisti

L'affettuoso messaggio del presidente Pertini

Per la prima volta, presenti ai lavori i segretari dei partiti — Le prime reazioni al discorso di Craxi — Un messaggio del cardinale di Palermo

PALERMO, 22 — Scroscianti applausi hanno accolto il saluto inviato dal presidente della Repubblica Sandro Pertini a Bettino Craxi e alla Presidenza del 42° Congresso del Psi in risposta al messaggio inviatogli in apertura dai delegati.

«Ringrazio del saluto rivoltommi dai partecipanti al 42° Congresso

del Partito Socialista ai quali ricambio fervidi voti augurali.

«Sono passati pochi anni dalla precedente massima assise dei socialisti italiani alla quale partecipai da semplice militante; da allora quanti avvenimenti, quanti gravi compiti sono sopraggiunti; a quali dure prove è stato sottoposto il nostro Paese: dal cataclisma sismico

che ha sconvolto regioni del meridione causando tante vittime, al terrorismo che inutilmente cerca di scardinare il nostro sistema democratico. Ma la fede che riponiamo nelle nostre libere istituzioni e nel nostro popolo ci dà fiducia e certezza che potremo affrontare e

SEGUE A PAG. 2

Mai tanto calore e tanto interesse intorno al partito

dal nostro inviato ANTONIO GIAGNI

PALERMO, 22 — Non ha voluto mancare nemmeno questa volta all'appuntamento con il suo Partito. Piegata sotto il peso dei suoi ottant'anni, Francesca Carnevale — mamma Franca, come la chiamano qui in Sicilia — è giunta alle due del pomeriggio da Sciarra, il grosso centro agricolo siciliano dove, il 16 maggio del 1955, la mafia stroncò con l'assassino l'attività di contadino-sindacalista del figlio Salvatore. Da quell'ora mamma Franca siede immobile al tavolo della presidenza e guarda fissamente il vuoto dell'immenso salone del congresso. Ha un sussulto e le lagrime le rigano il volto solo due ore dopo quando, all'apertura dei lavori congressuali, viene ricordata l'eroica vicenda di «Turiddu» tra un mare di applausi dei congressisti e degli invitati in piedi.

E l'unica nota triste di una giornata che si è svolta in un clima di

SEGUE A PAG. 2



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Un messaggio di lotta e di fiducia

Segue dalla 1ª pagina

e del progresso alla concezione di un partito aperto e consapevole dei suoi doveri con l'impegno ed il messaggio che ne derivano da parte dei socialisti verso il paese.

Attraverso tutti questi punti si è articolata la relazione del compagno Craxi che oggi ha aperto i lavori del 42° Congresso, in un clima di grande entusiasmo che però non ha fatto velo alle precise responsabilità che stanno di fronte ai socialisti, per garantire un civile e democratico sviluppo del paese, a condizione che si sappiano sciogliere i nodi più grossi dell'attuale crisi.

Come abbiamo detto, i lettori dell'Avanti! troveranno la relazione di Craxi nel suo testo integrale in questo numero dell'Avanti! ma non possiamo sottrarre il momento di grande emozione che ha preso il congresso, quando il segretario socialista, nella parte iniziale del suo discorso, ricordando i legami profondi che uniscono il partito alla Sicilia, ha ricordato il sacrificio del compagno Salvatore Carnevale, «assassinato a colpi di moschetto e stregiato» nel maggio del 1955, solo perché aveva avuto il coraggio di fondare a Sciarra la Camera del Lavoro e la sezione del Partito Socialista. Era stato minacciato e bian-

dito dai mafiosi: «Lascia il partito e ti daremo un uliveto». E il compagno Carnevale vi lasciò la vita.

I lavori del 42° Congresso socialista erano stati aperti con i saluti dei rappresentanti del partito in Sicilia, del sindaco di Palermo e del presidente della giunta regionale.

Il compagno Vito Cusumano, segretario regionale socialista, ha detto nel suo saluto che la scelta di Palermo come sede del congresso riempie l'animo dei socialisti siciliani di orgoglio e di gratitudine. Qualificando questa scelta come un avvenimento di portata storica, il compagno Cusumano ha ricordato che nel 1892 le società operaie

e socialiste siciliane hanno mandato al congresso costitutivo del Partito Socialista come loro delegato Giuseppe Garibaldi e Turati, dopo un soggiorno nell'isola, prendendo atto dello sviluppo del movimento socialista, afferma che sembra di veder compiersi un presentimento ed un augurio, con i socialisti in prima linea nel movimento di emancipazione del lavoro.

Dopo aver ricordato che siamo alla vigilia del rinnovo dell'assemblea siciliana, con il voto del 31 giugno, il compagno Cusumano ha detto che l'impegno del Psi è quello di migliorare il risultato delle provinciali dell'anno scorso

che ha visto il partito conquistare in Sicilia il 18 per cento dei voti.

E' poi stata la volta del sindaco di Palermo, Martellucci, il quale ha espresso la gratitudine della cittadinanza per la scelta della sede congressuale, ricordando che questo è il primo congresso socialista del dopoguerra che si svolge senza Pietro Nenni. Nella storia di Nenni — ha detto il sindaco di Palermo — c'è la storia del Psi ma anche quella del paese e della sua rinascita, attraverso la Resistenza, la Repubblica e la Costituzione. La scelta di Palermo non è stata casuale — ha poi detto — volendo significare un impegno

dei socialisti per il Mezzogiorno. E il Mezzogiorno e Palermo attendono una maggiore partecipazione alle risorse dello Stato, con la eliminazione del divario ancora esistente tra le due Italie. Siamo certi — ha concluso il sindaco del capoluogo siciliano — che il Psi, forza storica profondamente radicata nella società italiana, saprà dare il suo determinante contributo per questa conquista.

Dopo il saluto del compagno Scozzani, segretario provinciale del Psi, il quale, tra l'altro, ha formulato l'augurio che le conclusioni del congresso di Palermo segnino un momento significativo nella storia del movimento socialista, ha poi preso la parola il presidente della regione, Mario D'Acquisto. Sappiamo di trovarci — ha detto — davanti ad un grande partito capace di una grande proposta, aggiungendo poi che un progetto complessivo di riforma dello Stato deve saper colpire anche i centri di potere avversi a qualsiasi rinnovamento, ovunque essi si annidino.

In apertura dei lavori, il compagno La Ganga, della direzione del partito, aveva insediato la presidenza del congresso, suscitando gli applausi scroscianti del congresso al nome della mamma di Salvatore Carnevale.

Loris Fortuna, primo presidente effettivo del congresso, ha poi dato lettura del telegramma inviato al capo dello Stato, Sandro Pertini, il cui testo pubblichiamo a parte.

Dopo i saluti, ha poi preso la parola il compagno Bettino Craxi per la relazione che ha aperto il dibattito.

GIULIO SCARRONE

Viva attenzione in Germania

BONN. 22 — Un congresso decisivo per la governabilità dell'Italia negli anni ottanta: questa la valutazione di fondo delle più importanti agenzie di stampa tedesche (DPA e DDP) nella presentazione del congresso socialista di Palermo.

La DPA osserva che dal congresso si attende una indicazione sulla futura politica del Psi nei confronti di DC e PCI. La DDP in una lunga nota intitolata «conferma per Craxi», scrive che «con il suo nuovo corso riformista il Psi gode di una maggiore considerazione anche fra i socialdemocratici europei; questo mutamento di opinione è dovuto specialmente alla com-

pleta adesione del partito alla Nato e ad un socialismo democratico e riformista ancorato in occidente».

Negli ambienti della direzione del partito socialdemocratico tedesco (SPD) oggi è stato dichiarato alla Adnkronos che il congresso di Palermo «viene seguito con estremo interesse anche in relazione alla attiva appartenenza del Psi all'Internazionale socialista».

Willy Brandt, presidente della SPD e dell'Internazionale socialista, sarà informato sulle risultanze congressuali dagli osservatori inviati dal suo partito a Palermo: il deputato Peter Corterier, capo dell'ufficio esteri del gruppo parlamentare socialdemocratico e Ludwig Fellermaier, deputato europeo.



Il garofano posto sul Monte Pellegrino visto da Palermo

Segue dalla 1ª pagina

Pertini

superare le necessità dell'ora presente. Un contributo assai importante potrà venire — ne sono certo — dal congresso socialista di Palermo.

«Con questo auspicio e con nell'animo l'incancellabile ricordo delle lotte sostenute sin dagli anni venti sotto la bandiera del Psi in nome della libertà, della giustizia e della pace invio a voi tutti gli auguri più fervidi e saluti fraterni».

In precedenza il congresso socialista aveva inviato al Capo dello Stato un caloroso messaggio. «Il congresso dei socialisti italiani — diceva tale messaggio — ti rivolge un fraterno ed affettuoso saluto ricordando il tuo fondamentale contributo alla difesa della tradizione democratica del socialismo, la tua intransigenza morale, la fedeltà agli ideali della Resistenza ed alla causa dei lavoratori. I socialisti italiani riconoscono in te e nella tua azione alla suprema magistratura della Repubblica la continuità e la coerenza di una vita spesa al servizio della libertà, del socialismo, della democrazia e manifestano il loro orgoglio per la tua azione in difesa delle istituzioni repubblicane. Con vivo ed immutabile affetto».

Tra i messaggi giunti al congresso del Psi è da registrare quello inviato dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo. «A

nome della comunità ecclesiale di Palermo — afferma l'indirizzo di saluto del cardinale — in occasione del 42° congresso del partito socialista italiano, rivolgo un cortese saluto alle illustri personalità che in questi giorni saranno presenti nella nostra città, formulando voti perché dai lavori congressuali emergano scelte ed iniziative rispettose di tutti i valori umani e sempre volte all'attuazione del bene comune».

Subito dopo la relazione di Craxi sono cominciati a giungere i primi commenti e esponenti dei partiti presenti al congresso. Il segretario della DC, Flaminio Piccoli ha dichiarato: «Una relazione di ampio respiro democratico che fissa la linea del Psi nel quadro delle nuove tesi congressuali intorno alle quali Craxi ha raggiunto una vasta maggioranza e che indica i termini di continuità nella scelta di collaborazione fatta insieme a noi nel marzo dell'anno scorso. Dirò domani le ragioni per cui condividiamo tali scelte. Esprimo oggi un vivo augurio al congresso socialista per i suoi lavori che costituiscono un momento importante del corso politico del nostro paese».

Il segretario del PRI, Spadolini ha detto: «La relazione di Craxi non riserva novità sostanziali rispetto alle tesi già presentate in febbraio e largamente divulgate in questi mesi. Accentua i dati dell'autonomia socialista, cardine di una politica di rilancio del Psi e della sua immagine, nella linea che parte

da Nenni, ma denuncia consapevolmente il rischio di un eccesso di conflittualità fra i maggiori partiti della sinistra. La gravità economica, sociale e politica della crisi italiana è tale da richiedere un consenso sociale più largo di quello che si possa esprimere in qualunque pur necessaria aggregazione parlamentare, come quella quadripartitica cui il Psi si accinge a rinnovare il proprio sostegno allontanando, ci sembra, i tempi dell'alternanza. Craxi ha riconosciuto, con accenti che condividiamo, la convergenza tra socialisti e repubblicani, pur nell'autonomia e peculiarità delle due visioni politiche e programmatiche, che corrispondono a due diversi momenti della sinistra italiana, a due storie diverse. Debbo ripetere un chiarimento e cioè che nessun repubblicano ha mai proposto un governo di tecnici».

Il liberale on. Bettiza ha dichiarato: «Ci è sembrato molto importante il passaggio dedicato da Craxi allo sviluppo e miglioramento dei rapporti fra le aree di democrazia laica e di democrazia socialista. In particolare, per quanto specificamente concerne le relazioni fra PSI e Pli, ci è parso soddisfacente il richiamo di Craxi alla «linea Lib-Lab». Il riconoscimento che esso rappresenta una «novità reale» e «dialogo aperto» nel quale i liberali italiani rinnovano nella modernità i valori più importanti e significativi della loro tradizione, ci è sembrato come l'accenno di una ripresa della

politica di convergenza dinamica fra i nostri due partiti al di là delle difficoltà e momentanee battute d'arresto. E riteniamo che questo sia un elemento positivo per poter passare al più presto dal concetto di governabilità potenziale a quello di una reale governabilità di legislatura, con l'assunzione di precise responsabilità da parte dei partiti democratici e delle forze sociali interessate».

Armando Cossutta, a nome della delegazione del PCI ha fatto la seguente dichiarazione: «Si tratta di una relazione molto ampia che comprende analisi, giudizi, proposte interessanti sulle quali occorrerà, naturalmente, approfondire il nostro commento. Esprimiamo di buon grado il nostro apprezzamento per l'espressione di volere un miglioramento del clima tra le forze della sinistra e il mantenimento di rapporti unitari tra queste forze nei governi locali di tanta parte del Paese».

Nell'insieme la relazione è stata una riconferma puntuale, e perfino puntigliosa, della linea seguita in quest'ultimo periodo dalla segreteria socialista. In effetti, non si coglie novità di particolare rilievo, e ciò meraviglia dal momento che la stessa relazione sottolinea il modificarsi e l'aggravarsi della situazione del Paese. Si può notare, anche, che si attenua e che finisce per scomparire ogni prospettiva di alternativa al sistema di potere dc; così come manca ogni bilancio critico al modo in cui si è svi-

luppata la linea e la pratica della «governabilità». C'è invece, una difesa piena dell'attuale governo proprio nel momento nel quale, viceversa, la drammatica evidenza delle condizioni in cui si trovano le masse lavoratrici e le popolazioni più disagiate, emerge necessaria e urgente più che mai l'esigenza di una nuova e diversa direzione del Paese, di un governo capace di aprire la via a un profondo e effettivo cambiamento economico, sociale e politico».

Mai tanto

entusiasmo e di grande partecipazione popolare.

I violoni della «cittadella» si riempiono di vita nonostante una fastidiosa anche se non fittissima pioggia; centinaia e centinaia di persone stanno dinanzi ai quaranta stands dove si può ritrovare di tutto.

C'è anche chi non dimentica la politica in queste poche ore di rilassamento che precedono il congresso: i ministri socialisti, man mano che varcano i cancelli della Fiera, vengono presi d'assalto dai compagni. Le domande sono tra le più diverse: perché il nuovo ticket sui medicinali? Andrai fino in fondo per riportare alla ragione i piloti dell'ANPAC? Che fine faranno i lavoratori delle aziende PP.SS. in crisi? Come si ricostruiranno le zone terremotate del Mezzogiorno? Per tutti c'è una risposta ora rassicurante o problematica ma mai evasiva.

Molti invitati e molti delegati, invece, si accalcano alle

porte che immettono nella grande sala congressuale.

Alle quattro in punto il benestare arriva e in un baleno migliaia e migliaia di persone prendono ordinatamente possesso del loro posto. La cosa che subito colpisce l'osservatore è la composizione dei partecipanti al congresso: tanti, tantissimi giovani e donne. Non è dubbio che il rinnovamento promosso dal nuovo gruppo dirigente del Partito non è stato uno slogan propagandistico ma una scelta felice che verrà certamente ribadita anche a Palermo.

Le delegazioni, straniere sono le prime a raggiungere la sald'accolta dalla simpatia dei compagni incaricati di riceverle. Una curiosità: è presente al congresso anche una delegazione del partito laburista australiano che, per raggiungere Palermo, ha attraversato tutto l'Oceano Indiano.

Poi arrivano le delegazioni dei partiti politici italiani dirette dai rispettivi segretari e quelle della CGIL, della CISL e della UIL.

Un'ovazione accoglie il compagno Bettino Craxi che giunge in sala alle sedici e trenta precise. Il segretario del Partito, prima di salire la scaletta che porta al tavolo della presidenza, si reca ai tavoli riservati alle delegazioni dei partiti e stringe la mano a Piccoli, a Berlinguer, a Longo, a Spadolini. Poi abbraccia affettuosamente lo scrittore Leonardo Sciascia.

Subito dopo vengono aperti i lavori del 42° congresso.

ANTONIO GIANNI

FIRS

FIRS ITALIANA DI ASSICURAZIONI

SEDE E DIREZIONE GENERALE:
00184 ROMA Via Nazionale, 191

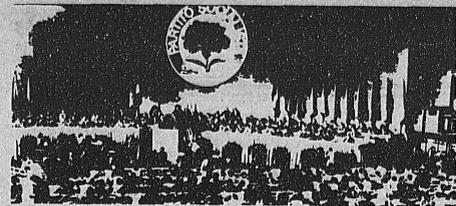
Assicura contro gli Infortuni i Delegati al XLII CONGRESSO DEL P.S.I.

Palermo 22-26 aprile 1981

per le somme cumulative di:
L. 2 miliardi per il caso di morte e di
L. 2 miliardi per il caso di invalidità permanente

L'assicurazione è valida per l'intero periodo dei lavori del Congresso, inclusi i viaggi ferroviari e/o in aerei di linea di andata e ritorno dei Delegati.

I Delegati che non hanno ricevuto per posta il certificato individuale, potranno ritirarlo nello stand adiacente l'Ufficio deleghe del Congresso.



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Foto, mostre, manifesti per dare a chi segue il congresso l'immagine fedele del PSI

La politica "da guardare"

PALERMO — E' il congresso del rinnovamento, quindi anche della «nuova immagine» socialista, come illustra ai congressisti il primo padiglione che si trovano davanti entrando alla fiera del Mediterraneo. Immagine non è semplicemente fatto estetico: è sostanza di scelte politiche. Non a caso un congresso qui nel Mezzogiorno. Non a caso Pietro Nenni come «persona» del Congresso.

L'immagine del 42° Congresso si costruisce tutta — più che sull'ormai consolidato «gioco» esteriore dei garofani — proprio sull'efficacia dell'impatto visivo di un Partito che, nel costruire una politica, produce anche l'immagine di sé ad essa corrispondente. Spiega Francesco Tempestini, responsabile della sezione Propaganda del PSI: «La ricerca di identità del PSI a partire dal Congresso di Torino fino a questo di Palermo, non si è svolta in vitro. Tende oggi a non interrogarsi sul ruolo del PSI nella politica italiana da allora ad oggi. Chi non vuol convincersi che le formule da sole non bastano a risolvere i problemi se si fondano sull'unanimità, su un governare per sovrapposizione di ceti e di categorie. Tanto più quando l'unanimità si trasforma in una morsa come nel caso Moro, con l'attacco al PSI e col tentativo di isolamento all'insegna di una concezione chiusa e totalizzante». Di fronte al processo di autonomizzazione della società dallo Stato e dal sistema stesso dei partiti, il PSI ha costruito una propria cultura politica: di tipo nuovo nell'ambito della sinistra — spiega ancora Tempestini.

«Tale novità — precisa — è consistita essenzialmente nel tentativo di favorire ed accelerare il processo di europeizzazione del paese e del suo sistema politico ed istituzionale».

Per ottenere questi risultati l'impegno della propaganda del PSI non è stato secondario. I congressisti e gli invitati a Palermo, «imballati» per prima cosa — è detto — proprio nel bianco padiglione della sezione propaganda dove si illustra l'itinerario percorso in questi anni: una produzione imponente di immagini — questa volta nel senso più strettamente formale — accoglie gli osservatori, proponendo un PSI che dalla sua storia trae le forze per la sua vita politica quotidiana.

Sono anzitutto immagini proposte con diciotto metri di manifesti, in cui ottantacinque fotografie, scelte fra le più significative e suggestive, illustrano la vita di Pietro Nenni in una vera e propria mostra fotografica ragionata che viene proposta ai socialisti come possibilità d'intervento politico a qualsiasi livello. Mostra che la sezione Propaganda espone anche per esteso in un apposito padiglione dedicato al grande leader socialista a mette a disposizione di tutti con una cartella.

Un'altra cartella di opere grafiche, sempre in forma di manifesto, è dedicata ai martiri socialisti Bruno Buozzi, Giuseppe Di Vagno, Giacomo Matteotti, i Fratelli Rosselli, Salvatore Carnevale, con Nenni, del 42° Congresso. All'apertura dell'assise la madre del sindacalista scom-

parso Francesco Serio, è stata invitata a portare la sua testimonianza di dedizione al socialismo italiano e l'immagine di Salvatore e della madre — in un disegno appositamente creato per questa scadenza — viene proposta ai siciliani come segno dell'azione incessante dei socialisti per il Mezzogiorno nel cui cuore il PSI ha scelto di celebrare il suo Congresso.

«Lo sforzo organizzativo della sezione Propaganda in questa occasione — spiega Angelo Molaioli, coordinatore della sezione — è stato quello di chiarire l'importanza di una corretta immagine per lo sviluppo di una corretta politica». E qui, infatti, è evidente che l'azione del Partito socialista diventa fatto immediatamente comunicato a chi l'osserva, senza possibilità di smarrirne il senso reale. Ai congressisti si propone la riattivazione della testata di propaganda «Il Compagno», che all'indomani del congresso riprenderà la sua periodicità mensile e qui intanto diffonde il suo primo «quaderno di politica» che illustra l'itinerario «da Torino a Palermo, tre anni di politica socialista» e una iconografia scelta di oltre cento manifesti del PSI negli anni Settanta col «quaderno di Propaganda» intitolato «La nuova immagine socialista», a cura sempre di Molaioli.

Tutt'attorno a queste iniziative nuove, la sezione Propaganda rilancia quanto di meglio è stato realizzato negli ultimi anni, come l'Almanacco 1980 dedicato a Nenni, dischi, libri, manifesti, affiches e così via. Senza ignorare peraltro l'azione in-

formativa svolta dagli organismi di massa della sinistra (sindacato, Arci, cooperative), dalla stampa socialista (Avanti! — naturalmente — oltre Mondoperaio), all'editoria, non «di» ma «vicina al» partito, che sempre più spesso dedica sforzi considerevoli alla costruzione dell'immagine socialista italiana contemporanea.

Per l'immediato, infine, un'azione di informazione completa per tutti i congressisti e per la stampa: ancor prima che i giornali escano nelle edicole in Sicilia, grazie ad un invio speciale per aereo, l'ufficio stampa del Congresso sarà in grado di distribuire alla presidenza ed alla sala stampa una completa rassegna degli articoli di politica che verranno pubblicati giorno per giorno sulla stampa nazionale.

Se lo sforzo organizzativo è imponente, lo sforzo politico può essere considerato nullo: si tratta in fondo solo di dare, a quanti osservano il Congresso, l'immagine vera, quasi una fotografia, una riproduzione fedele, di quello che il PSI sta realizzando in queste giornate congressuali di Palermo a partire dal rinnovamento operato negli ultimi anni ed in vista di un rinnovamento da costruire nell'intero paese per condurlo fuori dalla crisi: crisi di sofferenza, anche qui, ma anche — come diventa sempre più evidente — crisi di credibilità e, quindi, d'immagine. Per questo l'immagine, nel suo senso più pieno si manifesta in sostanza in questo Congresso come in tanti momenti della vita collettiva.

R. Sc.

I partiti e i sindacati presenti

Tutti i partiti democratici sono presenti con proprie delegazioni al 42° Congresso del Partito socialista italiano.

● La delegazione del PCI è guidata dal segretario Enrico Berlinguer e ne fanno parte i membri della direzione Armando Cossutta, Tullio Vecchiotti, Achille Occhetto, il condirettore dell'Unità Claudio Petruccioli e il segretario regionale della Sicilia Gianni Parisi.

● Alla testa della delegazione della DC è il segretario Flaminio Piccoli. Della delegazione democristiana fanno pure parte i vicesegretari Ciriaco De Mita e Vittorio Colombo e i capigruppo Bianco e De Giuseppe.

● La delegazione del PLI è composta dai vicesegretari Alfredo Biondi e Antonio Patuelli, da Enzo Bettiza e Paolo Battistuzzi, dal prof. Gerardo De Marco e da Franco Taormina, capogruppo liberale alla assemblea siciliana.

● A capo della delegazione del PSDI è il segretario Pietro Longo. Numerosa la delegazione: ne fanno parte i vicesegretari Massari e Vizzini, il ministro Nicolazzi, i membri della direzione Macaluso, Ravecca e Orsello, i rappresentanti dei gruppi parlamentari e del partito in Sicilia.

● La delegazione radicale al Congresso del PSI è formata dal segretario del PR, Francesco Rutelli, dal senatore Gianfranco Spadaccia e dai deputati Leonardo Sciascia, Adelaide Aglietta e Giuseppe Rippa.

● La delegazione del PRI è composta dal segretario sen. Spadolini dai capigruppo Mammì e Gualtieri. Fanno

anche parte della delegazione rappresentanti della direzione repubblicana e del partito in Sicilia.

● La delegazione del PDPUP è composta dal segretario del Partito Lucio Magri, da Luca Cafiero e da Claudio Riolo, segretario regionale del PDPUP per la Sicilia.

● Le Confederazioni sindacali sono rappresentate dai loro vertici. E' prevista la presenza di Luciano Lama e Agostino Marianetti della CGIL, di Giorgio Benvenuto della UIL, di Pierre Carniti della CISL.

● A rappresentare la Confcoltivatori sono il presidente Giuseppe Avolio, il vicepresidente Renato Ognibene. Ne fanno poi parte Ignazio Mazzoli, Paolo De Carolis e Fernando Lavorano della giunta esecutiva.

● Il presidente della Lega Nazionale delle Cooperative Onelio Prandini, guida la delegazione della Lega. Della delegazione fanno parte inoltre Rino Petralia, Italo Santoro, Gerlando Tuttolomondo e Barbera.

● La delegazione della Confesercenti è guidata dal presidente nazionale Giovanni Salemi ed è formata dal vicesegretario generale Marco Bianchi e da Angelo Algeri e Romano Bellentani membri della segreteria nazionale.

● Una delegazione dell'Unione Coltivatori Italiani partecipa al congresso del PSI che si tiene in questi giorni a Palermo. La delegazione è guidata dal segretario generale Angelo Sollazzo ed è composta dai membri della direzione nazionale Caramagna, Trinca, Porrino.

Le delegazioni estere

Al 42° Congresso del Partito Socialista Italiano sono presenti decine di delegazioni di partiti socialisti di tutto il mondo, osservatori diplomatici e rappresentanze di partiti comunisti. Ecco un primo elenco provvisorio dei delegati stranieri.

Organizzazioni fraterne dell'Internazionale e Partiti amici

Internazionale Socialista: Bernt Carlsson, segretario generale Internazionale delle donne: Caroline Diop, vicepresidente Gruppo Socialista del Parlamento europeo: Ernest Gilme, presidente; Paolo Falcone — Grecia: Stathis Panagulis — San Marino: partito socialista sanmarinese: Antonio Volpinari, Marino Venturini Istituto nuovo Cile: Carlos Parra.

Partiti membri dell'Internazionale socialista

Alto Volta: Front Progressiste Voltaïque — Australia: Australian Labour Party; Ken Bennett — Barbados: Barbados Labour Party — Belgio: Parti Socialiste; Alain Van der Best, deputato; J. van Dooren — Cile: Partito Radicale; Anselmo Sule, Benjamin Teplisky — Danimarca: Socialdemokratiet — Rep. Dominicana: Partito Rivoluzionario Dominicano — Ecuador: Izquierda Democratica — El Salvador: Movimento Nacional Revolucionario; Guillermo Ungo, Hector Quell — Finlandia: Social Democratic Party — Francia: Parti Socialiste; Veronique Neiertz — Germania Federale: SPD; Peter Cortier, Ludwig Fellermaier, Holger Quiring — Grenada: New Jewel Movement — Guatemala: Partito Socialista Democratico; Juan Alberto Fuentes — Islanda: Social Democratic Party — Israele: Labour Party — Giamaica: People's National Party — Giappone: Democratic Socialist Party — Giappone: Socialist Party; Isamu Koyanagi, Akanegakubo Tetsuro — Corea del Sud: United Socialist Party — Malesia: Democratic Action Party — Malta: Malta Labour Party; Alex Trigona Saliba, deputato; John Batigic, deputato, Philip Borg — Olanda: Partij van de Arbeid — Irlanda del Nord: Labour Party — Irlanda del Nord: Social Democratic and Labour Party — Libano: Parti Socialiste Progressiste — Paraguay: Partido Revol. Febrerista; Euclides Acevedo — Portogallo: Partido Socialista; Rui Mateus — San Marino: Partito Socialista Unitario; Pier Paolo Gasperoni, Gloria Giardi — Senegal: Socialist Party; Moustapha Niasse, ministro degli Esteri; Caroline Diop, presidente mov. delle donne e Ministro; Joseph Mathiam, segretario relazioni estere del partito; Mr. Ba, segretario gabinetto del Ministro degli Esteri — Spagna: PSOE; Alfonso Guerra, Ernest Llut — Svezia: Socialist Party; Sven-Erik Roemby — Svizzera: Social Democratic Party; Jean-Pierre Metral — Turchia: Republican People's Party — USA: Social Democrats — Cipro: EDEK; Andreas Adamides — Israele: MAPAM — Venezuela: Action Democratica; Carlos Andres Perez.

Partiti Latino-americani (oltre quelli dell'Internazionale)

Messico: Partido Reolucionario Institucional — Nicaragua: Frente Sandinista — Panama: Partido Democratico Revolucionario — Brasile: Partido dos Trabalhadores; Pedro Celso Ueoa Cavalcanti — Honduras: Partido Liberal Hondureno — Perù: APRA; Carlos Rocha — Bolivia: Union Democratica Popular — Uruguay: Convergencia democratica; Joaquin Costanzo, Oscar Acosta P.S.U. — Cile: Partido Socialista; Homero Julio, Simón Gonzales, B. Brontis.

Partiti africani e medio orientali

Algeria: Fronte di Liberazione nazionale; Mr. Cheriet, Mr. Lamoudi, Mr. Ouddano — Angola: MPLA; Joao Filipe Martins, Fernando Mayunza — Eritrea: FPLE; Ermias Debessal — Egitto: Partito Socialista democratico nazionale — Irak: Partito Baath — Libia: Unione Socialista Araba della Jamajira — Marocco: USFP; Mr. Kad-dour, Habib Mohamed Sinaeour — Mozambico: FRELIMO — Namibia: SWAPO — O.L.P.; N. Hammad — Sahara Occidentale: Polisario; Mohamed Fadel, Omar Ali — Sud Africa: African National Congress; Oliver Tambo, presidente ANC — Tunisia: Parti Destourien; Mongi Kooli, direttore Partito Socialista Destouriano — Zimbabwe: ZANU.

Partiti comunisti

Corea del Nord: Hwang Zang Yop, Kim Yong Sun, Lee Ung Kil — Ungheria: POSU; István Katona, György Reti — Rep. Dem. Tedesca — SED; Harald Neubert — Romania: Partito Comunista Romeno; Petre Enache, capo delegazione; Sirbu Lun, Andrei Janu — Polonia: POUP; Myszylaw Vetezule, del CC del POUP — Jugoslavia: Lega comunisti jugoslavi; Milorad Zoric, membro del CC — Jugoslavia: Alleanza socialista popolo lavoratore di Jugoslavia; Azem Zulfikari, membro della Presidenza; Dasa Sasic, consigliere della Presidenza.

Ambasciatori

Angola: Telmo Felício Almeida, incaricato d'affari — Australia: C.S. Knott, 1° segretario — Austria: Dr. Franz Berner, consigliere stampa — Bulgaria: Kumbia, consigliere — Canada: Paul Tardif, consigliere politico — Cina Popolare: Huang Yi-Ping, incaricato d'affari; Yu Yuan-Chun; Cai Rong, terzo segretario — Cuba: Roberto Mulet del Valle, ambasciatore; Fernando Prats, consigliere politico — Francia: Laurent Aublin, primo segretario — Rep. Araba Egiziana: Dr. Husuam Ismail, primo segretario — Repubblica Federale di Germania: Dr. Fuida, consigliere d'Ambasciata — Gran Bretagna: Robert Cushman, primo segretario — Jugoslavia: Aleksandar Sekulovic, consigliere politico — Libia: Elmahmoudi Ohalifa, console a Palermo; Dr. Elifandi M. Ali — Messico: Luis Macias, primo segretario; Dr. Umberto Jurado, terzo segretario — Nicaragua: Orestes Papi, incaricato d'affari — Polonia: Adam Szymozec, primo segretario — Portogallo: Rui de Meira Ferreira, consigliere d'Ambasciata — Rep. Dem. Tedesca: Michael Riedel, secondo segretario — Romania: Ian Margineanu, ambasciatore; Tamas Licaru, consigliere politico — San Marino: Remi Giacomini, ambasciatore — Spagna: Segismundo Crespo, consigliere del lavoro — Stati Uniti: Gerald Scott, primo segretario — Tunisia: Hamed Ammar, ambasciatore; Taoufik Achour — Ungheria: Imre Korpos, primo segretario.

42° CONGRESSO Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Come i giornali spiegano l'interesse che suscitano l'assise di Palermo

Per il PSI continua la 'grande attenzione'

Il partito si è rinnovato; il Paese deve ora giudicare le sue scelte

di RENATO MAGNANI

Perché tanta attenzione per il Congresso socialista, per le prospettive che esso indicherà, per la influenza che avrà sui rapporti tra le forze politiche? A questi quesiti tentano di dare una risposta i giornali italiani nei commenti e nei servizi sull'appuntamento di Palermo.

Sul *Corriere della sera*, Alberto Sensi spiega il grosso interesse che il Congresso di Palermo richiama segnalando alcuni fattori «singolari» che lo fanno diverso da tutti gli altri congressi. «In passato — osserva Sensi — la collocazione del Psi era stata sempre chiara» (al governo, o all'opposizione, in uno schieramento o nell'altro), mentre aveva «un programma generico». Oggi invece «il partito socialista si riconosce, almeno nel 70 per cento dei delegati, nelle tesi riformistiche, occidentali e pragmatiche elaborate da Craxi. Meno chiara appare invece la sua collocazione nel gioco delle alleanze, reso necessario dal sistema politico italiano». Avendo scelto la strada dell'assoluta autonomia nei confronti dei due partiti maggiori — osserva l'editorialista del *Corriere* il Psi «può legittimare tale ruolo soltanto giocando in grande, rivendicando cioè una funzione di leadership che i diretti interessati non intendono offrirgli gratis». La conclusione di Sensi è che la strategia del Psi dipenderà in gran parte dalle urne, dal modo come essa verrà recepita dall'elettorato.

Un'altra spiegazione sull'attenzione che il Congresso socialista suscita, la fornisce Gianfranco Piazzesi su *La Nazione*. «In un'Italia così scombinata — scrive il direttore del quotidiano fiorentino — qualcosa che non sia in crisi si chiama Psi. Proprio il partito che per anni era apparso il più litigioso e magari il più ambiguo sta esprimendo

una volontà e una capacità di rinnovamento che hanno lasciato stupefatti amici e avversari». Per almeno trent'anni i socialisti — ritiene Piazzesi — «avevano chinato la testa ora davanti ai comunisti, ora dinanzi ai democristiani». Adesso non è più così.

Un invito (insieme a un augurio di buon successo al congresso) a diffidare della troppa attenzione viene dal *Manifesto*. Siamo in epoca — ricorda Luigi Pintor — in cui tutto si consuma rapidamente e la politica italiana «alterna la polverosità all'altare con velocità pari alla crisi del Paese». Pintor osserva che alla base delle «fortune» del Psi c'è un dato influente costituito «dai rapporti di forza tra i grandi partiti, che conferiscono alla centralità socialista un peso e un margine di manovra indipendenti dal suo valore intrinseco, dai contenuti e dalle prospettive che si dà». Ma questa è una carta che non regge a un gioco prolungato e per il *Manifesto* le scelte del Psi devono essere concrete e legate alla realtà del Paese. «Guai se il Congresso di Palermo e l'ascesa di Craxi — conclude Pintor — dovessero risolversi in un puro fatto di immagine, con un po' di ingegneria economica e istituzionale per contorno».

Il tema dei rapporti del Psi con gli altri partiti, con la Dc e il Pci soprattutto, è al centro ancora di tutti i commenti. «Il nostro essendo un Paese nel quale i contenuti vengono dopo le formule i programmi dopo le alleanze — ricorda Giorgio Vecchiato su *Il Giorno* — non stupisce che il quesito primo per il Congresso di Palermo riguardi il tipo di future intese» che verranno indicate. Si vedrà così in che modo il Psi è cambiato rispetto al congresso di Torino. Per *Il Tempo* la differenza tra

Torino e Palermo è nei fatti: quello di Torino fu un congresso di «restaurazione» del partito, un fatto soprattutto interno; quello di Palermo «è un congresso che deve fare i conti con il Paese». Governabilità, grande riforma — sostiene Enzo Carra — non sono tanto proposte su cui deve pronunciarsi il congresso, ma proposte che il Paese deve giudicare. Con altre parole e con intendimenti diversi Giorgio Rossi su *Repubblica* afferma che se il Psi «ha ritrovato il suo spazio, deve dire cosa vuol farne».

Quale sarà la «proposta politica» che verrà dal Congresso — si chiede Candiano Falaschi su *L'Unità*. La governabilità è entrata in crisi di fronte all'aggravarsi della situazione economica e sociale, ed è sotto la «sfera» di questa crisi che il Psi deve compiere le sue scelte per l'oggi e per il domani. *L'Unità* ricorda quindi l'invito rivisto dalla direzione comunista del 17 aprile a discutere senza pregiudiziali le proposte del Pci per l'alternativa democratica.

Di tutto altro timbro l'invito che viene dalla Dc: nell'editoriale del *Popolo* dal titolo «Rispettosa attenzione» Mario Angius scrive che se il Congresso dovesse mettere in discussione gli attuali equilibri politici si aprirebbe un contenzioso sugli schieramenti e sulla stessa governabilità che andrebbe a tutto vantaggio della strategia del Pci.

Così come la stampa, anche le diverse testate della Rai hanno dato largo spazio al congresso socialista. Unica nota che è apparsa per molti aspetti stonata, perché non sembra aver colto il senso del rinnovamento socialista, il dossier andato in onda al Tg2 domenica sera.

La presidenza del congresso e le commissioni

Quale suo primo atto, il 42° congresso ha proceduto alla nomina della presidenza d'onore e di quella effettiva.

Alla presidenza d'onore sono stati chiamati tutti i membri della direzione uscente, il presidente della commissione centrale di controllo Natali, il segretario nazionale della FGSI Boselli, il segretario della federazione di Palermo Scozzari, il segretario regionale della Sicilia Cusumano, il capogruppo al Comune di Palermo Rocco Loverde, il capogruppo alla regione siciliana Mazzaglia, il vicepresidente della provincia di Messina, Sergi. Per le donne socialiste sono state chiamate alla presidenza le compagne Maria Magnani Noya, Margherita Boniver, Enza Barilla, Franca Castiglia e Marica Di Marco.

Della presidenza d'onore fanno anche parte il segretario generale aggiunto della CGIL e il segretario generale della UIL-Benvenuto, nonché i membri socialisti delle segreterie confederali della CGIL e UIL Bugli, Ceremigna, Galbusera, Mattina, Mucciarelli, Verzelli e Zucherini. E inoltre: il vicepresidente della Lega nazionale delle cooperative Umberto Dragone e i membri della presidenza Briganti, Dazzara e Rosaffio; il presidente della Confcostruttori Avolio, dell'AICS Usvardi, della Fondazione Brodolini, Piero Boni, il vice-presidente dell'ARCI Atene il segretario generale della confederazione dell'artigianato Marchetti, il presidente dell'UCI Solazzo, il presidente dell'Istituto Fernando Santi, De Maio, il presidente dell'Istituto socialista di studi storici, Giorgio Spini. Alla presidenza d'onore sono stati chiamati anche i capigruppo socialisti alla

Camera e al Senato, Labriola e Cipellini, i ministri socialisti Aniasi, Capria, De Michelis, Formica, Lagorio, Manca e Reviglio; il direttore responsabile dell'*Avanti!*, Intini.

Sempre della presidenza fa parte una rappresentanza di socialisti nelle istituzioni: i professori Giuseppe Ferrari, Federico Mancini ed Ettore Gallo, i vice-presidenti della Camera e del Senato Fortuna e Ferralasco; il vicepresidente del Parlamento europeo Zagari, il commissario della CEE, Antonio Giolitti, il vicepresidente del gruppo socialista al P.E. Pietro Lezzi; il vicepresidente del CNEL Simoncini, e in rappresentanza degli Enti Locali, i compagni Enrietti, Tognoli, Rigo, Mario Leone, Santarelli, Massi, Tarricone, Riolo e Ladaga.

Un'altra parte della presidenza è costituita da una rappresentanza della cultura socialista e del mondo dello spettacolo. Essa comprende i nomi dei compagni Vassalli, Giugni, Giannini, Amato, Portoghesi, Veronesi, Grimaldi, Badini, Diaz, Salvadori, Cafagna, Chelli, Dagnino, Zavoli, Strati, Manfredi, Gassman, Chiari, Agnolotti, Sergio Leone, Comencini, Bevilacqua, Montasano, Bruno Pellegrino, Quilico, Umberto Colombo, Franco Mornigliano, Castronovo, Casella, Antonino Buttitta, Maggio, Puglisi, Rodolico e Giarrizzo. Infine, fanno sempre parte della presidenza d'onore la compagna Francesca Carnevale e il compagno Salvatore Barbagallo del NAS dei Cantieri Navali di Palermo.

Per quanto riguarda la presidenza effettiva del congresso, essa è stata assunta dai compagni Casalnuovo, Cerofolini, Cipellini, Dominianni, Finocchiaro, Fortu-

na, Lauricella, Magnani Noya, Marchetti, Rais, Salvatore, Santarelli, Tognoli, Veltri, Vittorini e Zagari. Della segreteria del congresso fanno parte i compagni Colucci, Lucarelli, Marazzita, Moretti, Placido, Raffaelli, Rodiroli, Sacconi, Sale e Tortora.

Nella prima giornata congressuale si è anche proceduto alla nomina di tre commissioni. Di quella per le risoluzioni fanno parte i compagni Craxi, Achilli, Acquaviva, Amato, Aniasi, Arfé, Babbini, Balzamo, Benzioni, Boniver, Boselli, Canepa, Capria, Cassola, Cicchitto, Cipellini, Codignola, Coen, Conte, Covatta, De Carli, Dell'Unto, De Martino, De Michelis, Formica, Forte, Ganci, Guarraci, Intini, Labriola, La Ganga, Lagorio, Landolfi, Lauricella, Locuratolo, Lombardi, Manca, Mancini, Giacomo, Mancini, Federico, Marini, Martelli, Marzo, Monesi, Pedrazzoli, Principe, Querci, Reviglio, Ruffolo, Severi, Signori, Signorile, Simonelli, Spano, Spini, Tamburrano, Tempestini, Vittorelli, Zagari.

Alla commissione dello statuto sono stati chiamati a far parte i compagni Andò, Ballardini, Bassanini, Benelli, Borgoglio, Boselli, Carinci, Cassola, Cazzola, Cecchini, Dell'Anno, Dell'Unto, De Domenico, Dragone, Ferrara, Finetti, Frontera, Gangi, Giugni, Magnani Noya, Martelli, Marzo, Natali, Olivo, Savino, Simonazzi, Spini, Tamburrano, Tempestini, Veltri.

Infine della commissione verifica poteri fanno parte i compagni Borgoglio, Cenerini, D'Andreamattéo, Della Croce, Dell'Unto, Delfino, Lamberini, Lombardozzi, Marzo, Querci.

Ferma l'attività dei partiti, anche la questione sindacale in pausa di riflessione

Lama: l'unità delle sinistre aiuta l'unità dei sindacati

Riferendosi alle scelte del Congresso anche Tortorella, su *Rinascita*, invita i socialisti all'unità

Ferma l'attività dei partiti, sospeso il lavoro legislativo del Parlamento (com'è consuetudine in occasione del congresso di un partito) l'attenzione degli ambienti politici è concentrata sul dibattito che si apre oggi a Palermo sulla relazione di Craxi. La stessa questione sindacale, che tiene impegnate le grandi confederazioni, subisce una fase di riflessione per effetto del congresso. Non soltanto perché i massimi dirigenti della Federazione unitaria sono presenti a Palermo.

Sulla rivista del Pci, *Rinascita*, il segretario della CGIL Luciano Lama scrive che «un indebolimento della nostra unità sarebbe davvero un segno drammatico di disgregazione della tenuta di classe del movimento sindacale». Lama si riferisce all'unità della sinistra e afferma che le sorti della democrazia e il successo di una politica di

cambiamento «dipendono direttamente dalla ricomposizione di rapporti di collaborazione tra le forze progressiste e particolarmente tra i partiti della sinistra italiana». L'autonomia del sindacato — aggiunge Lama — «non ci impedisce di affermare questa verità» anche «se non ci consente di entrare facilmente nel tema delle formule di governo».

Sullo stesso numero di *Rinascita*, l'on. Tortorella della direzione del Pci, scrive che «occorre riconoscere che non si può andare avanti senza una svolta radicale, senza ridare credibilità alle istituzioni e in primo luogo al potere esecutivo». Per il Pci dunque il problema del governo, di questo governo, esiste per tutti (anche per i socialisti riuniti in congresso) e va affrontato nella prospettiva dell'alternativa democratica. Strumentale a questa pro-

spettiva è l'atteggiamento del Pci sulla questione sindacale. Almeno questa è la opinione espressa in una intervista al *Mondo* dal vice segretario della Dc, Vittorio Colombo. Replicando al responsabile della sezione sindacale del Pci, Antonio Monterosso, che aveva accusato la Dc di pressioni sul sindacato, con l'obiettivo inconfessato di dividere i sindacati per rendere più forte il governo, il vice segretario della Dc ribalta l'accusa ed afferma che il Pci avendo perso la battaglia sul piano politico «ha spostato il tiro sul sindacato». Né il governo né la Dc hanno interesse alla divisione nel sindacato: «una rottura dell'unità sindacale — conclude Vittorio Colombo — sarebbe un guaio per tutti».

Le prossime settimane vedranno i partiti impegnati in vista delle scadenze elettorali. Sul referendum già la

battaglia è aperta e si concentra soprattutto sulla questione dell'aborto. Il fronte della difesa della legge in vigore è attivissimo (ieri il Pci ha illustrato le sue iniziative in una conferenza-stampa) non meno degli schieramenti che per motivi diversi ne propongono la modifica mediante abrogazione. Il ministro della Sanità Aniasi ha presentato un rapporto in Parlamento sull'applicazione della legge 194. Il giudizio è sostanzialmente positivo, anche se l'esperienza suggerisce miglioramenti, che gli stessi medici sollecitano. A mettere altra carne sul fuoco dei diritti civili è stata presentata una proposta della Dc, firmata dalle donne della Dc che siiedono in Parlamento, nella quale si propone, a dieci anni dalla sua entrata in vigore, una modifica della legge sul divorzio.

re. m.

Salsomaggiore Terme

VACANZA



E SALUTE

LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artrite, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

Ufficio P.R. Terme S.p.A. 43039 Salsomaggiore
tel. (0524) 78201 telex 530639